

Cineracconto N° 2 – Flipper di Luca Bonatesta

Nel mare uterino il ragazzo e il delfino nuotano insieme. Il corpo grigio e lucido del mammifero e quello snello e muscoloso del suo compagno di giochi si muovono insieme. Come danzatori sincronizzati. Azzurro. Bianco. Blu scuro. Respiro libero. Respiro trattenuto. Sorriso del delfino. Il ragazzo è biondo. Indossa solo blue jeans tagliati al ginocchio.

Un uragano devasta il piccolo paese. La cittadinanza trova rifugio in una grande stanza. Un uomo vorrebbe fare entrare anche la propria barca. Il donnone glielo impedisce. Il ragazzo e la sua amica indossano impermeabili gialli. L'amica ha i capelli neri. Sono seduti per terra uno accanto all'altra. Alla fine il donnone lascia entrare l'uomo quando la barca è stata portata via dall'uragano.

Il ragazzo indossa una maglietta gialla. Siede a tavola con suo padre, il pescatore, e sua madre. Mangiano un pesce cotto al forno e patate arrosto. Il ragazzo sorride.

Il ragazzo è triste. Suo padre lo ha

rimproverato perché ha trascurato i suoi lavori per giocare col delfino. L'uomo torreggia sul ragazzo con il suo cappello con visiera. Sono entrambi a torso nudo. Il mammifero adesso vive in un recinto acquatico vicino alla casa della famiglia del ragazzo. Il padre libera il delfino nel mare.

Le amiche e gli amici del ragazzo accorrono numerosi allo spettacolo. Ognuno porta un pesce per pagare l'ingresso. In scena il delfino che gioca col ragazzo. Capriole. Giravolte. Salti. Un bambino accarezza la testa del mammifero.

Il ragazzo è abbracciato e accarezzato dal padre. Sono entrambi a torso nudo. Le braccia muscolose e potenti dell'uomo avvolgono il corpo snello e glabro del ragazzo che, estenuato, appoggia la testa bionda sul petto virile e villosa di suo padre.

Il ragazzo va in mare aperto con una barca a remi. Solo. Indossa solo blue jeans tagliati al ginocchio. I giovani muscoli del corpo snello flettono e risaltano sotto la pelle. I capelli biondi sono mossi dal vento. Gli occhi, stretti, cercano il delfino.

L'amica presenta al ragazzo il cugino, più grande di qualche anno e più alto di entrambi. Ha capelli neri e un

corpo più maturo dei due. Sono sulla barca del padre dell'amica. Fanno immersioni.

Il ragazzo è sdraiato sul suo letto.

Affranto. Fuori dalla sua stanza la madre e il padre discutono. Il padre dice:

"Io gli voglio bene." La madre replica: "Perché non glielo dici?" L'uomo risponde: "Tra uomini non si usa". La madre dice:

"Non vorrei mai essere un uomo per tutto l'oro del mondo".

FINE.

di Luca Bonatesta

(lucabonatesta71@gmail.com)



Cineracconto N° 1 – Bram Stoker's Dracula di Luca Bonatesta

Mina e Lucy

si scambiano un tenero abbraccio e un bacio sulle labbra appena sfiorate. Come sorelle. È una scena potenzialmente lesbo.

Ma Lucy

preferisce il coltellaccio del texano. Uno dei suoi tre potenziali amanti. Tra questi c'è il medico morfinomane. E un altro di cui non ricordo niente. È quello che muore alla fine comunque.

Intanto

Johnatan Harker approfitta della ospitalità del conte Dracula. Un vecchiccio centenario. Per ora.

Le tre

vampire si scopano Harker.

Poi Mina e

Johnatan si sposano. Odore di incenso e formula religiosa greco-ortodossa.

Dracula torna
a casa e prende le vampire a frustate.

“Lui è mio!”
urla.

Però non può
lasciare le vampire a bocca asciutta e così regala loro un
neonato al quale le
tipe succhiano il sangue sotto lo sguardo inorridito e
disgustato di Johnatan.

Johnatan si
taglia mentre si fa la barba e Dracula è lì, pronto a leccarsi
il sangue dal
rasoio.

Lo specchio
si infrange.

Corse a
cavalli dietro la carrozza in cui gli zingari trasportano la
bara di Dracula.

Van Helsing
sembra un cocainomane. È un esaltato e taglia la testa alle
tre vampire.

“Siamo
diventati pazzi per servire Dio” dice Van Helsing alla fine

del film.

Stoker non
l'ha mai scritta 'sta frase. Eppure Coppola è convinto di
avere realizzato un
film fedele all'origine letteraria. Mah.

Infatti
Dracula ringiovanisce, diventa un figo della madonna con, in
più, il fascino
dello straniero e seduce Mina.

"Non posso
farlo" dice Dracula riferendosi alla vampirizzazione di Mina.

"Portatemi
via da questa morte" dice Mina a Dracula. È un invito a
vampirizzarla. Sempre a
proposito di fedeltà. Non solo al romanzo.

Poi arrivano
i nostri e Dracula diventa un nugolo di topi e se ne scappa.

Con Lucy
Dracula non si fa tanti scrupoli. La seduce in forma di enorme
licantropo
(sequenza zoofila) e la trasforma in un vampiro.

Lucy diventa
una vampira pedofila. I bambini spariscono e raccontano, al

ritorno, dopo che
Lucy ha succhiato loro il sangue, della bella signora che
hanno incontrato.

C'è poco da
fare. Helsing e gli altri le staccano la testa.

Una zolletta
di zucchero imbevuta nel verde assenzio fa vedere a Mina una
nuova realtà.

E, dopo aver
bevuto l'assenzio, Dracula e Mina vanno al protocinema.

Lo spettacolo
è interrotto da un lupo scappato allo zoo.

Dracula lo
ammansisce.

Johnatan
aspetta la carrozza che lo porterà al castello di Dracula. Una
mano mostruosa
lo prende per la spalla e lo fa salire dentro la carrozza.

“Le rivolgo
il benvenuto nella mia casa” dice Dracula a Johnatan. “Entrate
e lasciate un
po' della felicità che portate con voi.”

Johnatan

mangia a quattro palmenti. Dracula è a dieta di sangue umano.

Dracula

scivola sulle pareti come una lucertolona.

E Johnatan lo

vede.

Johnatan

scappa dal castello di Dracula e finisce in un ospedale gestito dalle suore.

Johnatan ha

tenuto un diario. Mina pure ma lo scrive a macchina. Il dottore morfinomane incide il proprio diario sui cilindri di cera.

C'è una

tempesta.

La povera

Lucy subisce tante trasfusioni che non però non la salvano.

Il treno è

più veloce della carrozza di Dracula.

Il treno

percorre l'Europa come se questa fosse un enorme circolo

sanguigno.

Dracula si
maledice da solo, dopo che sua moglie, tratta in inganno dai
turchi riguardo la
morte del suo consorte, si suicida.

Dracula, fino
a poco prima difensore della cristianità, infilza una croce
gigante con la sua
spada.

Ne esce
sangue a fiotti. Un fiume di sangue. Che Dracula raccoglie in
una coppa e beve.
È così che è diventato un vampiro.

FINE

di Luca Bonatesta

(lucabonatesta71@gmail.com)

